

Dal prato al piatto: percorso conoscitivo sulle piante alimurgiche

Cos'è l'ALIMURGIA?

Alimurgia è un termine composto da "alimenta" e "urgentia", coniato dal medico e naturalista fiorentino Giovanni Targioni-Tozzetti autore del trattato *Alimurgia o sia modo di rendere meno gravi le carestie* (1767), un'opera che tratta della possibilità di far fronte alle carestie ricorrendo all'uso dei prodotti spontanei della terra. L'alimurgia era un modo per arricchire una dieta povera e sopperire alla spesso drammatica carenza di cibo.

PERCHÉ L'ALIMURGIA OGGI?

L'alimurgia è legata alla cultura popolare locale: a molti sarà capitato di mangiare le erbe spontanee, dagli asparagi selvatici alla marmellata di sambuco.

Negli ultimi anni l'alimurgia è divenuta sia un mezzo alternativo per scoprire il proprio territorio che un modo di alimentazione più cosciente e al tempo stesso frugale. Con tutti i rischi del caso, perché non tutto ciò che è naturale fa bene all'uomo, anzi! Molte specie spontanee presentano tossine o sostanze irritanti, se non velenose o mortali per l'uomo, con casi di cronaca che parlano di famiglie avvelenate per aver confuso le innocue "rapette" col pericoloso stramonio. Per la raccolta serve un'attenzione pari, se non maggiore, a quella che devono avere i più navigati cercatori di funghi!

Abbiamo pensato di creare questo piccolo percorso all'interno dell'Orto Botanico per informare chi si sta avvicinando a questo "revival", e al tempo stesso per recuperare e diffondere parte del patrimonio storico/antropologico che queste specie conservano.

ATTENZIONE, questo percorso **non è** una guida al riconoscimento delle specie commestibili!

Per farlo ci vogliono competenze botaniche e conoscenza profonda della pianta e dei suoi simili velenosi presenti in natura. Per non parlare degli habitat in cui queste specie vivono: la profonda urbanizzazione ha modificato notevolmente il territorio, e il fattore inquinamento rende ulteriormente difficile la ricerca e la raccolta delle specie alimurgiche.

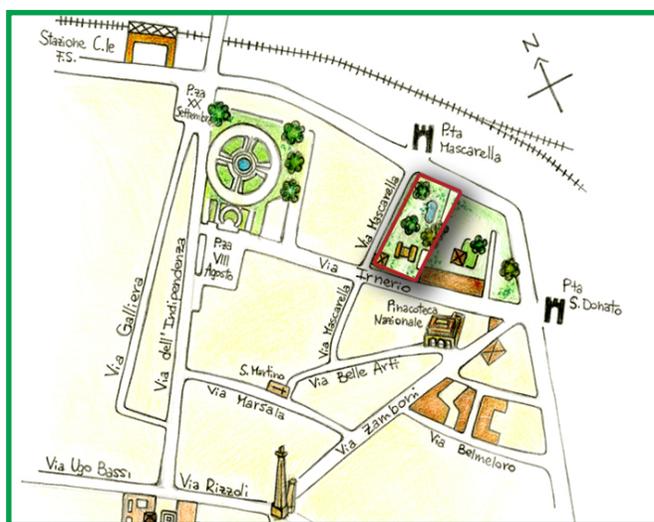


"Percorsi in Orto Botanico" è una serie di pieghevoli pensati per aiutare il visitatore a scoprire in autonomia le piante dell'Orto Botanico. Ogni pieghevole contiene una breve introduzione all'argomento trattato e una mappa con la posizione in Orto delle piante più significative. Per ognuna di esse un

codice QR consente di collegarsi a una pagina di approfondimento, mentre il codice QR presente qui a fianco permette di avere maggiori informazioni sull'argomento trattato.

Orto Botanico ed Erbario, via Irnerio 42 - 40126 Bologna

www.sma.unibo.it/ortoerbario



Orto Botanico ed Erbario

Contatti

051 2091297 (Giardinieri)
051 2091299 (Aula Didattica)
051 2091325 (Curatore)
sma.ortoerbario@unibo.it

Curatore: dott. Umberto Mossetti
umberto.mossetti@unibo.it

l'ingresso è gratuito

l'Orto è parzialmente accessibile alle persone diversamente abili

Le collezioni dell'Erbario sono accessibili su appuntamento per ricercatori con documentati motivi di studio



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
SISTEMA MUSEALE DI ATENEUM



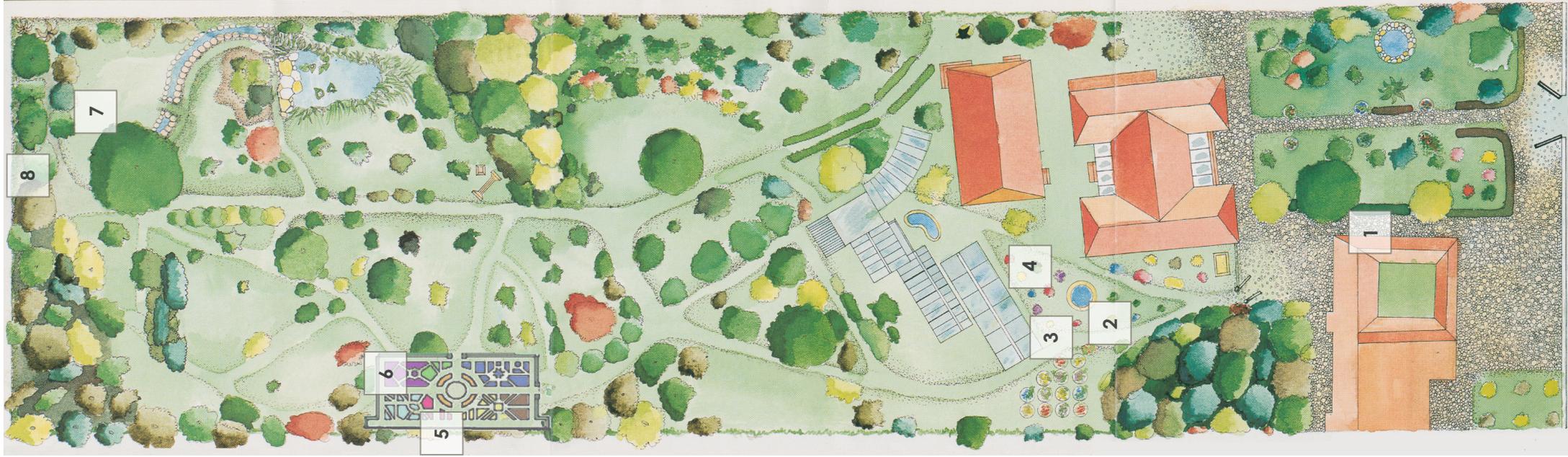
ORTO BOTANICO ED ERBARIO

PERCORSI IN ORTO BOTANICO



LE PIANTE ALIMURGICHE

Le piante alimurgiche in Orto Botanico



1

Capparis spinosa L.
Cappero comune

Spontaneo in anfratti rocciosi, su vecchi muri, su rupi marittime calcaree, da 0 a 1000 m. Fascia tropicale e temperato-calda di Europa e Asia.



2

Calendula officinalis L.
Calendula, Fiorrancio

Coltivata nei giardini, talvolta cresce spontanea nei campi incolti e nei prati ghiaiosi e ruderali, da 0 a 600 m. Mediterraneo.



3

Chenopodium bonus-henricus L.
Buon Enrico, Spinacio selvatico

Presso le malghe, in luoghi incolti e concimati in montagna, da 500 a 2500 m, raramente anche in pianura. Circumboreale.



4

Rumex alpinus L.

Rabarbaro alpino, Romice di montagna. Pascoli e alpeggi, attorno alle stazioni di riposo del bestiame e alle malghe, prati molto concimati e letamai; 1.500-2.400 m. Catene montuose dell'Europa meridionale, dalla Penisola Iberica al Caucaso.



5

Clematis vitalba L.
Vitalba

Siepi, muri abbandonati, luoghi selvatici, al margine di fiumi e canali, boschi e macchie; talora pianta infestante. Sino a 1300 m. Europa e Caucaso.



6

Borago officinalis L.
Borragine

Terreni concimati e ambienti ruderali umidi, sabbiosi o argillosi. Generalmente fra 0 e 800 m, raramente sino a 1.500 m. Mediterraneo.



7

Sambucus nigra L.

Sambuco nero, Sambuco comune
Radure, margine dei boschi umidi, scarpate, lungo i muri e sulle macerie. Infestante negli ambienti più antropizzati e urbanizzati. Dal piano sino a 1.400 m. Europa e Caucaso.



8

Ruscus aculeatus L.
Pungitopo

Zone calde e soleggiate su terreni calcarei, luoghi aridi e sassosi, boschi, soprattutto nelle leccete e nei querceti, fino a 1.200 m nelle zone più calde. Coste mediterranee, con prolungamenti verso nord ed est.